

# LA GAZZETTA D'ACQUI

( E GIOVANE ACQUI )

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3 50, anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDÌ

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

## Memento

Dopo che venne dalla Camera e dal Senato approvata la legge sulla riforma elettorale, abbiamo creduto debito nostro di far noto ai cittadini il dovere che loro incombeva di farsi inscrivere nelle liste elettorali. E, riportando il decreto reale 26 gennaio con cui si fissava il giorno 21 corr. mese, come termine perentorio per le iscrizioni, abbiamo detto che era necessario affrettarsi affine di non lasciare trascorrere infruttuosamente il termine dalla legge fissato.

Tale necessità non è in oggi scomparsa; anzi si è fatta maggiore: pochi giorni ancora e poi non sarà più possibile ottenere l'iscrizione nelle liste elettorali; pochi giorni ancora e poi i ritardatari, quelli che rimandano le cose dall'oggi al domani, saranno giustamente privati del diritto il più sacro per ogni cittadino che si rispetta, il diritto di voto. Né si cullino gli indifferenti, che pur troppo non sono rari nel nostro paese, nella speranza che il termine fissato nel decreto reale del 26 gennaio, venga prorogato, perocché una tale speranza, fomentata forse da alcuni articoli comparsi sopra qualche giornale, è assolutamente infondata. Difatti il ministro degli interni, onorevole Depretis, ha diramato l'altro ieri un telegramma ai prefetti del regno, così concepito: « Alcuni giornali annunziano Ministero essere disposto concedere proroga termine fissato per le iscrizioni elettorali del Regio decreto 26 gennaio. Prego S. V. a

provvedere affinché ciò sia smentito, dando la maggior pubblicità. »

Non vi è dunque speranza di proroga: il termine scade proprio il giorno 21 del corr. mese, ci pensino quindi, finché sono ancora in tempo coloro che si trovano nelle condizioni volute dalla nuova legge e specialmente quelli contemplati nell'articolo 100, ai quali è perfino venuta in soccorso la lodevole deliberazione del benemerito ceto notarile di rinunciare all'onorario dovuto ai notai per l'autenticazione della forma del richiedente l'iscrizione. Ci pensino, ripetiamo, i cittadini, è nel loro interesse l'esercitare il diritto del voto: se non si valgono delle facoltà che loro concede la legge, non danno certamente prova di amare il loro paese.

Non basta però l'iscrizione nelle liste elettorali: conviene anche che una volta iscritti, tutti si rechino a votare allorché il governo del Re, li chiamerà alle urne per eleggere i proprii rappresentanti al Parlamento Nazionale. Noi abbiamo sempre nutrita propria convinzione che l'agitarsi per la nomina di coloro che devono tutelare i pubblici interessi, che il recarsi a votare, sia un dovere. E tanto maggior forza acquista ora tale convinzione, inquantoché coll'immutata forma dell'elezione, coll'adozione dello scrutinio di lista, complemento necessario della riforma elettorale rimane più allargato il campo dell'azione, e viene concessa la rappresentanza alle minoranze.

Una cosa poi devono avere in mente i veri

semplicemente, l'elogio dell'ingratitude. Dell'ingratitude, il più abominabile dei difetti, del quale la rondinella è il simbolo troppo seducente.

\*

Come! Ecco dei piccoli esseri che non hanno per essi né il canto, come l'usignuolo, né le piume smaglianti, come il fringuello, né la famigliarità, come quel buon figlio del passero.

Malgrado ciò, la miglior parte d'Europa li alberga durante sei mesi con ogni maniera di riguardi. Nessuno, fra gli educati, osa portare su di loro una mano profana.

Parigi stessa, che sotto questo rapporto non è molto sensibile, non fa loro pagare alloggio, e gratuitamente mette a loro disposizione i suoi più belli edifici.

E si fa a chi meglio sospirerà loro dei complimenti, a chi scioglierà loro dei madrigali.

E le cose vanno così finché brilla il sole, finché il cielo è in festa.

\*

Ma arrivano le nubi e i giorni tetri. È l'ora in cui avremmo maggiormente bisogno di consolazioni. allorché l'autunno getta un velo di lutto sulla natura... Ed è appunto questa l'ora che la nostra poetica rondinella sceglie per abbandonarci.

liberali, a qualunque gradazione di partito appartengano, ed è che i clericali si preparano alle prossime battaglie elettorali, che una recentissima Enciclica del Sommo Pontefice li esorta ad uscire dal riserbo loro imposto dall'applicazione della massima, *ne electi ne electori*. È quindi necessario coll'unione delle forze opporsi alla vittoria di coloro che sono nemici dell'attuale ordine di cose, perocché è solo colla concordia che si può riuscire a procacciare veramente il bene del paese.

## IL BALLO DEL CIRCOLO

È stato un ballo *monstre*. A Milano si darà il *Veglione dei Veglioni*, in Acqui, per Acqui, il Ballo al Circolo del Commercio è stato il *Ballo dei Balli*. Mi ci andrebbe la fantasia d'un mio amico carissimo che sogna l'Alhambra quando vuole, per descrivere la fuga di nastri e di colori che infiorarono il ballo di mercoledì. Incominciò alle 9 e mezza lo sfilare delle ballerine sotto il trionfale non meno che luminoso arco del portone del Circolo: seguì non interrotto fino alle 11, si inghirlandarono di gentil sesso la sala da ballo e le due attigue, e si raggiunse la cifra insperata, incredibile, insuperabile, di *quarantasei* ballerine.

Colori i più smaglianti, iridescenze le più gradite fantasticamente alternantesi ad ogni movenza di quelle leggiadre danzatrici, occhi ed occhiate di un effetto

Noncurante e senza vergogna, essa parte battendo le ali, colla gaiezza al becco.

Non un rimpianto! non un ricordo! Il cielo è diventato nero? tanto peggio per noi, e buona sera.

Ognuno per sé quaggiù! Accomodiamoci come potremo alla tramontana e con le brine. Quanto a lei, l'egoista che è, purché abbia altrove un morbido nido ed una brezza abbastanza t'epida, è tutto ciò che le occorre.

Pure le perdonerei i suoi difetti se non fossero contagiosi.

Ma essa ha fatto scuola, e triste scuola, in fede mia! Ahimè! quante rondinelle vediamo ogni giorno involarsi!

Piu!... Piu!... Intorno a noi svolazzava uno stormo di volubili cortigiani. Ma il vento è voltato. Un altro ha preso il vostro posto.

Piu!... Piu!... Partenza generale. Non resta un solo battito d'ali a voi d'intorno.

Le rondinelle politiche sono andate altrove a cercare il sole.

Conoscete voi X... il principe dei milioni, il re della speculazione?... Viva il grande, il generoso, l'immortale X...!... Ma ecco, si sparge il rumore che X..., volendo trinciare del Mondo, s'è tagliato. Una ruina completa. E già le rondinelle della Borsa sono andate a portare altrove il loro ciunguetto. Piu!... piu!... piu!...

APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI

P. VERON

## LE RONDINELLE !...

Voglio battere in breccia un pregiudizio. Ce ne son tanti, che ne resteranno abbastanza, anche senza questo.

Tutti gli anni, alla stessa data, si trovavano in trenta elegie le stesse sentimentalità a proposito del nemico che io intendo combattere, e la pazienza finisce per scappare.

Il nemico!... preparatevi a saltare, è... è la rondinella.

\*

Non ignoro la popolarità della quale gode questo uccello viaggiatore; ma non mi perito di affermare, che le rondinelle non sono che le false buone donne dell'aria. La loro celebrità è tutta opera dei poeti; ed a furia di rimare in onore di questi votatili, di far cantare a tutti i pianoforti i loro elogi in *la bemolle* o in *sol maggiore*, s'è finito per convincere anche i più ritrosi.

E nessuno s'è accorto che si faceva così, molto